



S. ORSOLA

Informazioni

Trovi questo punto di interesse nel percorso n. 1

Collocazione: La chiesa di S Orsola è situata al termine di Viale Lecco, poco prima dell'inizio di Via T. Grossi. Se dopo l'attraversamento pedonale di Viale Battisti si tiene la sinistra e si supera il passaggio a livello ferroviario, la chiesa è a destra, subito dopo l'inizio del marciapiede, a 15 m dal passaggio a livello.

Pavimentazione: asfalto

Barriere architettoniche: Il tratto di strada è molto trafficato, il marciapiede è stretto e di difficile transito.

Accesso: alla chiesa si accede tramite un ampio portale, con ante; si sale al portale da un gradino dallo stretto marciapiede di Via T. Grossi, molto trafficata.

Servizi: poco lontano (Viale Lecco) parcheggi a pagamento e parcheggi per disabili.

Svago e Ristorazione: all'inizio del percorso, a sinistra, un'edicola. Lungo il percorso bar, caffetterie, ristoranti turistici e poco lontano, sulla sinistra, all'inizio di Viale Lecco e sulla destra su via Grossi (accesso da un ampio cortile) vari punti di ristorazione.

Descrizione

(Alberto Rovi)

Affacciata all'inizio dell'antico Stradone di Santa Croce (attualmente via T. Grossi) e prospettante sull'antico Borgo di S. Vitale, la semplice facciata ha portale in pietra, intagliato da maestro Pelino di Onago in Val Travaglia prima del 1643, effigie a mosaico con *Sant' Orsola* e rivestimento a mattoni (sec. XX). La finestra termale è principale fonte di luce per l'ampio invasco coperto da volta a botte, dipinta con affreschi datati 1614 (Trinità, angioletti con i simboli della Passione, angeli con cartigli e festoni) attribuiti a Gian Domenico Caresana di Cureglia (Lugano), che ancora nel 1616 risulta provvisoriamente residente in contrada di San Vitale. La struttura della più antica chiesa del monastero delle Umiliate persiste presso l'ex-chiostro, orientata e a sud, con importanti lacerti di affreschi: *S. Michele*, *S. Girolamo*, *S. Orsola* (sec. XV). Altri più antichi importanti affreschi staccati (sec. XIV, un Giudizio Finale giottesco e diversi santi del Secondo Maestro di Santa Margherita) vi saranno ricollocati al termine del recupero e restauro in corso (2009). Di lì proviene l'affresco di Andrea de' Passeris (1496) con la *Vergine col Bambino e Sant'Orsola*, ritagliato col suo muro di supporto e riposizionato dall'antica nella nuova chiesa: fa da pala all'altare della Vergine, a

sinistra per chi entra. Le decorazioni in stucco con i profeti e le sette virtù su fondi colorati in verde o arancione interpretano, come le colonne in stucco lucido macchiato verde, le cromie presenti nell'affresco del De' Passeris. I piccoli riquadri ad affresco (*Annunciazione, Presentazione di Gesù; Visitazione, Presentazione della Vergine al tempio; Assunzione*) sono di Antonio Maria Crespi detto il Bustino (1630). Proviene dalla demolita chiesa di S. Vitale la pala d'altare seicentesca, di modesta qualità, collocata nella seconda campata, parete sinistra) con la *Vergine col Bambino venerata da San Vitale e San Pietro*. Anonima è la tenebrosa tela seicentesca con *San Francesco che riceve le stimmate*, derivante da Camillo Procaccini in S. Vittore a Balerna, nella contrapposta cappella, dal ben calibrato uso del colore negli stucchi lucidi delle colonne aranciate e nelle formelle degli stucchi plastici con svariati emblemi in accordo con gli episodi di tentazione e santità francescana.

La pala dell'altar maggiore è del Moncalvo (sec. XVII), entro ancona di marmi policromi e sculture lignee. L'abside semicircolare con gli stalli lignei seicenteschi (recentemente deturpati da un furto) è costruzione moderna con la *Gloria di S. Orsola* dell'Albertella (sec. XX). Sopra i confessionali due tele gemelle in cornici d'epoca, provenienti forse dalla demolita chiesa di S. Vitale: quella a destra raffigura la *Liberazione di San Pietro dal Carcere* ed è firmata da Gian Paolo Recchi (1685); di fronte: la *Caduta di Simon Mago*, attribuito a Filippo Abbiati.

Sulla controfacciata a destra un bel crocifisso ligneo (sec. XVI) con capelli di crine è appeso ad una grata in ferro battuto. Sul fianco una tavola centinata con *Sant'Antonio da Padova e Santa Rita* di Mario Radice (sec. XX) sta sopra una mensola tardobarocca in macchiavecchia in corrispondenza dell'occluso ossario all'ingresso della chiesa, contrapposta al fonte battesimale.